

La conclusione dei sindacati al termine dell'incontro con l'azienda al Ministero dello sviluppo

# Alpitel di Nucetto: "Permangono le distanze"

**NUCETTO - (m.b.)** - "Permangono le distanze". Lo hanno detto ieri pomeriggio, martedì, i rappresentanti del coordinamento sindacale nazionale rsu Alpitel Fim Cisl e Fiom Cgil al termine dell'incontro, a Roma al Ministero dello Sviluppo Economico, con i delegati del gruppo Psc, l'azienda che nel 2019 ha rilevato l'Alpitel e nel 2019 ha annunciato un piano di riorganizzazione con 100 esuberanti in tutta Italia, di cui 29 a Nucetto. Indetto un nuovo incontro al Ministero: sarà il 26 febbraio alle 11.

"Abbiamo confermato alla direzione aziendale e al funzionario del Ministero che lo strumento a nostro avviso indispensabile per gestire tale tematica resta il contratto di solidarietà accompagnato da una NASpl incentivata e volontaria - affermano i sindacati -. Questo anche alla luce di quanto esposto da parte del Ministero, che ha tenuto a ribadire che per correre una cassa integrazione per crisi produrrebbe un ammortizzatore che genererebbe i suoi effetti per soli 12 mesi, tempo estremamente ridotto per gestire gli esuberanti senza impatti significativi sui lavoratori interessati".

Calano intanto da 100 a 80 gli esuberanti previsti, perché nel frattempo 20 persone si sono dimesse.

"La direzione aziendale ha aperto alla possibile cassa inte-



grazione per ristrutturazione e riorganizzazione (anziché crisi), che potrebbe arrivare fino a 24 mesi, ma si è dimostrata irremovibile in tema di rotazione, che continua ad essere quella di 0 ore per i pensionati e pensionandi e/o volontari, di 6 mesi per le funzioni corporate e di 3 mesi per le funzioni non corporate - aggiungono le rsu -. Tale rigidità non ha permesso di giungere ad un accordo soddisfacente e per tale ragione il Ministero ha rinviato l'incontro al 26 febbraio alle 11".

I sindacati hanno quindi confermato lo stato di agitazione ed il blocco degli straordinari e nei prossimi giorni i lavoratori, che oggi hanno scioperato 8 ore ed hanno tenuto presidi sia di fronte alle sedi Alpitel sia davanti al Ministero, prenderanno parte ad assemblee.

"È indispensabile che la politica a tutti i livelli, nazionale e sui territori, faccia sentire la propria voce a sostegno della vertenza, così da individuare le soluzioni meno traumatiche per i lavoratori che ancora sono dichiarati in esubero da Alpitel".

Sulla crisi Alpitel interviene il segretario Lega Ceva Val Tanaro, Giorgio Bove: "Mi dispiace apprendere che l'incontro che si è svolto oggi al Mise non ha portato ad un accordo tra le parti a causa della rigidità di Psc. È triste vedere che chi pochi mesi fa ha fatto annunci di espansione ed investimenti, oggi segue invece la strada, come purtroppo troppe aziende ci hanno abituati, della ristrutturazione. Mi auguro che il ministero faccia pressione sull'azienda, ricordando che parte di essa è a partecipazione statale".